

## Commissione d'Ateneo per le Biblioteche

Verbale riunione telematica 7 luglio 2022

Il giorno 7 luglio 2022 alle ore 10.00 il Prof. Renato Ruffini, Presidente della CAB, dopo avere verificato l'esistenza del numero legale, apre la seduta telematica convocata sulla piattaforma MS TEAMS.

Sono presenti: Ruffini, Morocutti, Merlini, Bernardini, Civale, Proserpio, De Marco, Frigerio, Savarè, Selva, Rampichini.

Sono presenti invitati: la Responsabile della Biblioteca di Scienze Politiche "Enrica Collotti Pischel" dott.ssa Chiara Pagani;

Sono assenti giustificati: il Capo settore Servizi centrali per le biblioteche e utenti dott.ssa Laura Gioppo (invitata), Corrado, Musselli, Romeo, Ibrahim.

Dà il via alla discussione il Presidente, precisando quali sono i punti sui quali la CAB è chiamata ad esprimersi:

- 1) Validare le attività dei Gruppi di Lavoro attivati da dicembre 2021 sui temi chiave per lo SBA individuati dalla CAB stessa, dando quindi mandato alla Direzione SBA di predisporre i piani operativi alla luce delle risorse disponibili;
- 2) A partire dai temi al punto 1, predisporre un documento programmatico 2023-2025, completo di piani operativi, da comunicare alla governance dell'Ateneo;
- 3) Progettare per l'AA 2023/2024 la realizzazione di un convegno sul ruolo delle biblioteche accademiche rivolto a tutta la comunità accademica.

Il Presidente prosegue illustrando il lavoro svolto dai gruppi.

### **GdL sviluppo delle collezioni**

Analizzando le schede di settore predisposte dai componenti del gruppo, si è individuato un elenco di attività ritenute prioritarie:

- 1) Adeguamento collezioni per trasferimenti e accorpamenti (obiettivo strategico Ateneo tripolare): ricognizione e verifica stato copie, deduplicazione, scarto, rilegatura, cambio formato, aggiornamento dati amministrativi e catalografici, servizio testi per i corsi;
- 2) Manutenzione collezioni: désherbage, recupero catalografico;
- 3) Conservazione materiali cartacei: costituzione della biblioteca storica, notifica archivi alla Soprintendenza, requisiti ambientali dei depositi;
- 4) Acquisizioni: sperimentazione dell'approval plan;
- 5) Catalogo: arricchimento con metadati di classificazione e test di usabilità di Minerva;
- 6) Biblioteca Digitale: workflow dello sviluppo della collezione elettronica.

A questi temi si potrebbe aggiungere, seppure non presente nelle relazioni di settore, quello – per ora teorico - dell'integrazione con il sistema bibliotecario urbano, considerato che tale obiettivo è indicato nel Piano Strategico dell'Ateneo 2022-2024.

In relazione alle 6 attività prioritarie, le biblioteche hanno proposto dei progetti pilota (vedi all.1), che - compatibilmente con le risorse umane a disposizione - potrebbero essere avviati in tempi brevi, con funzione di apripista per la definizione di buone pratiche da estendere poi al resto del sistema.

In particolare i lavori di adeguamento delle collezioni devono cominciare con urgenza perché richiedono tempi molto lunghi e devono conciliarsi con le varie fasi dei progetti edilizi (Crociera, MIND, campus umanistico a Città Studi), rispetto ai quali sarebbe necessario avere più chiarezza. Le macro-attività individuate sono tutte fondamentali per lo sviluppo dello SBA, ma il rischio è che si debbano svolgere “rubando” il tempo al lavoro ordinario, a causa della carenza di personale. Bisogna quindi studiare la fattibilità dei progetti, con particolare attenzione allo scostamento fra risorse necessarie e risorse realmente a disposizione, stabilendo priorità e individuando obiettivi realistici.

Per condurre l'analisi, si propone la redazione di una scheda per ogni progetto pilota, in cui vengono definiti e messi in relazione attività, soggetti coinvolti, risorse (competenze, tempo lavoro, costi, infrastrutture) e obiettivi (il valore aggiunto che si intende creare), per arrivare infine ad ottenere un quadro generale con obiettivi e risorse necessarie al raggiungimento.

**Morocutti** interviene per preannunciare che le schede progetto verranno inviate in visione alla CAB e soprattutto per informare che si è svolto recentemente un confronto costruttivo con la Direzione Generale per l'assegnazione di nuove risorse di personale allo SBA, non solo per avviare i progetti ma anche per il mantenimento del lavoro corrente. **Ruffini** commenta che, per ottenere risorse è necessario dare all'Ateneo un'idea precisa di come le biblioteche funzionano, anche chiedendosi qual è il ruolo delle biblioteche in università.

*I presenti sono concordi nel procedere.*

### **GdL User Education**

L'attività di user education avrà a breve un nuovo importante strumento a disposizione, BiblioDOC, che verrà presentato da settembre nei collegi didattici.

Interviene **Pagani**, coordinatrice dell'attività di User Education dello SBA: BiblioDOC si inserisce nell'obiettivo strategico di Ateneo di sviluppare negli studenti competenze trasversali: linguistiche, informatiche e informative. BiblioDOC è un percorso Moodle (video, quiz, materiali di approfondimento) realizzato dai bibliotecari, aperto a tutti gli studenti Unimi, che si propone di fornire le competenze per effettuare ricerche bibliografiche, soprattutto ai fini della tesi. Alla fine del percorso si può ottenere un open badge rilasciato da Cineca, che può essere inserito nel proprio CV. Informa, infine, che lo SBA è stato coinvolto anche in un progetto nell'ambito del faculty development.

**Ruffini** sottolinea l'importanza di diffondere BiblioDOC e per questo è necessario relazionarsi con i collegi didattici, con la sponsorship della prorettrice alla didattica. Prof.ssa Porrini.

*I presenti sono concordi nel procedere.*

### **GdL servizi pubblico**

Ci si propone di creare rapporti stabili con i rappresentanti di studenti e dottorandi nei vari organi e commissioni dell'Ateneo per:

- Fornire informazione sui servizi;
- Aprire ambiti di co-progettazione (ad esempio Libanswer e il test di usabilità di Minerva);
- Contribuire all'oggettivazione del sentiment, cioè percezione, immagine, visibilità e valore delle biblioteche.

Si evidenzia inoltre come negli organi in generale si parli poco di biblioteche e non si conoscano né il lavoro e i servizi né le criticità. D'altra parte il mondo delle biblioteche è complesso ed è difficile da rappresentare ai non addetti ai lavori. Per questo il Presidente ritiene che potrebbe essere utile un momento di dibattito pubblico (ad esempio un convegno con relatori anche internazionali) in cui chiedersi come vorremmo che fossero le nostre biblioteche tra 10 anni. Ciò servirebbe a indirizzare al meglio lo sviluppo dei servizi.

*I presenti sono concordi nel procedere.*

### **Documento programmatico 2023-2025**

*I presenti approvano la proposta e concordano di proseguire la discussione sull'organizzazione del documento in una prossima seduta della CAB.*

Segue dibattito.

**Civale:** è importante anche interloquire direttamente con la governance, incontrando il Rettore e ottenendo un'audizione al Senato Accademico, per favorire lo sviluppo di una politica strategica per le biblioteche in Ateneo. Tenendo conto delle diverse dimensioni da affrontare (l'operatività, lo sviluppo e lo studio funzionale allo sviluppo), la scarsità di personale rappresenta un grosso problema e si accolgono con piacere i segnali positivi preannunciati, augurandosi che diventino in futuro un'attenzione costante.

**Ruffini:** concorda, precisando che il personale per ora destinato allo SBA andrà a sostituire chi è uscito e non a potenziare.

**Civale:** riassume i risultati dell'ultima riunione del settore umanistico: è fondamentale snellire e razionalizzare le collezioni (ad es. eliminando i doppi, anche fra biblioteche diverse) e trovare una soluzione non estemporanea alla scarsità di spazi di conservazione (ad es. la creazione della biblioteca storica di Ateneo). Per quanto riguarda il primo tema, è stato proposto un progetto pilota che coinvolge le biblioteche di SA.FM., Filosofia e Storia, finalizzato ad eliminare i doppi tra le tre biblioteche. Per poi trasferire l'esperimento pilota alle altre biblioteche - a partire da quelle che confluiranno a MIND - converrebbe pensare ad un progetto finanziato (ad esempio i progetti europei di modernizzazione), per assicurarsi risorse umane aggiuntive. In ogni caso la sperimentazione in area umanistica sarà preziosa per cominciare a disegnare un modello: quello di "biblioteca diffusa", che si addice particolarmente al profilo del Servizio Bibliotecario della Statale.

**Frigerio:** il problema della deduplicazione va ragionato perché a volte i docenti spostandosi da un dipartimento all'altro fanno passare l'acquisto delle risorse sulla propria disciplina da una biblioteca all'altra. Occorre lavorare sulla fisionomia documentaria delle singole biblioteche (compresa l'auspicata biblioteca storica), cioè decidere chi conserva cosa, per chiarire agli utenti dove possono trovare ciò che cercano e perché la deduplicazione non si trasformi in un impoverimento. Si tratta di un progetto articolato e complesso, per l'attuazione del quale è impossibile pensare a personale che vi lavori nei ritagli di tempo. Anche la predisposizione dell'approval plan è un lavoro complesso e in continua evoluzione nel tempo; può rappresentare un forte miglioramento nello sviluppo collezioni ma è anche un onere in più per i bibliotecari.

**Ruffini:** sposando il modello "biblioteca diffusa", occorre ripensare al ruolo delle singole biblioteche e definire processi decisionali di acquisto a partire dal profilo della biblioteca (carta delle collezioni).

**Merlini:** per le biblioteche del settore scientifico una parte del lavoro di deduplicazione è già stata fatta per costruire la biblioteca di biologia, informatica chimica e fisica, e rimangono da aggiornare la Biblioteca di Agrarie e la Biblioteca di Scienze della Terra. Necessitano anche lavori atti a

migliorare il catalogo e per classificare i libri tramite la Dewey. La Biblioteca di Matematica è la più problematica perché ha solo tre persone in servizio. Ebsco fornisce già come servizio gratuito l'approval plan, che però non è usato per tutte le collezioni.

**Selva:** a BSGU i lavori edilizi in corso (sala centrale, che dovrebbe aprire in autunno) e di prossima cantierizzazione (sala crociera e sala 700, avvio lavori luglio 2023) rendono urgente la revisione delle collezioni, ma purtroppo manca personale. Da una parte si rischia di mancare un obiettivo innovativo: in sala centrale si dovrebbero riunire tutti i testi per i corsi di area umanistica, fornendo così agli studenti un punto unico e multidisciplinare di accesso ai libri per gli esami, fra l'altro in una sala che potrà rimanere aperta al pubblico fino alle 23 (sostituendo Crociera), eventualmente anche studiando la possibilità di entrata da Via Francesco Sforza. Dall'altra, non si riesce a condurre un lavoro serio di deduplicazione che a BSGU è particolarmente rilevante: le collezioni di BSGU sono spesso duplicate in quanto le ex biblioteche dipartimentali le incrementavano autonomamente. Ora, unendo finalmente anche fisicamente le ex biblioteche dipartimentali, diventa fondamentale il lavoro di revisione dei materiali.

Selva riferisce, infine, che nella riorganizzazione degli spazi di BSGU è anche prevista l'installazione di armadiature compatte, che renderanno disponibile molto spazio e potrebbero forse diventare un'area di conservazione per le altre biblioteche del Centro.

**Ruffini:** sottolinea l'importanza del fatto che i progetti siano condivisi.

**Bernardini:** anche in area biomedica le deduplicazioni sono essenziali. Sulla base di un'analisi che sta conducendo sulle sovrapposizioni di materiali, soprattutto periodici, risulta che alcune riviste sono presenti in 10 o addirittura 12 biblioteche. Le deduplicazioni richiederanno un grosso lavoro, sarà bene portare le annate nella biblioteca che possiede più volumi della rivista in oggetto. Sarà quindi necessario affrontare il problema di chi tiene cosa.

**Savarè:** sottolinea l'importanza di creare sinergie fra collezioni digitali e collezioni cartacee e stabilire delle policy a riguardo.

**De Marco:** apprezza molto i progetti presentati, soprattutto l'idea di rendere visibile il ruolo del bibliotecario, ma non solo appoggiandosi alla governance.

Apprezza e appoggia molto l'idea di un convegno rivolto a tutti e non solo ai bibliotecari, atto sottolineare il ruolo e l'importanza del bibliotecario e propone di metterlo già in calendario.

Sottolinea che il lavoro del bibliotecario non è solo quello di aprire la porta, c'è molto altro e finalmente anche la CAB si rende disponibile a valorizzare e dare visibilità a questo ruolo. Occorre ragionare anche sul perché il personale vuole andare via e chiede trasferimenti.

Bisogna far riscoprire agli utenti – soprattutto le matricole - la dignità e la professionalità dei bibliotecari e ristabilire un rapporto di fiducia reciproca.

**Ruffini:** condivide totalmente quello che è stato detto da De Marco e desidera portare avanti al massimo la valorizzazione del ruolo del bibliotecario.

Tenuto conto del parere formulato dalla CAB sui punti su cui è stata chiamata ad esprimersi, il Presidente formula 3 propositi:

- 1) rendere operativi i progetti pilota in un tempo ragionevole;
- 2) incontrare i Presidenti di Settore a settembre e organizzare l'incontro col Rettore;
- 3) avviare i lavori istruttori per l'organizzazione del convegno sulle biblioteche accademiche.

Infine il Presidente ritiene necessario anticipare a fine ottobre un incontro della CAB, per avere maggiore tempestività rispetto alle altre scadenze di programmazione (soprattutto economica).

La seduta si scioglie alle ore 13.00.

Il Presidente CAB  
Prof. Renato Ruffini

La Dirigente SBA  
Dott.ssa Tiziana Morocutti

Allegati: all1\_progetti\_pilota